



RAWA, le donne rivoluzionarie dell'Afghanistan

Nell'Afghanistan martoriato dai regimi e dalle bombe, è attiva fin dal 1977 una piccola organizzazione che lotta per i diritti delle donne e per la democrazia: si tratta di RAWA (Revolutionary Association of Women of Afghanistan), fondata dall'attivista Meena Keshwar Kamal a Kabul.

L'associazione nasce con lo scopo di promuovere la democrazia, l'alfabetizzazione (nel Paese vi è uno dei tassi più bassi di alfabetizzazione), i diritti delle donne e di combattere la dittatura (che sia quella sovietica o quella del fondamentalismo islamico poco importa), l'ignoranza voluta dai regimi e soprattutto la repressione della libertà delle donne.

L'ambito dei diritti delle donne va di pari passo con quello di giustizia sociale ed è per questo che RAWA negli anni si è impegnata anche attraverso la costruzione di orfanotrofi, ospedali, scuole, aiuti per i rifugiati e per chi scappa dalla guerra.

Ma facciamo un passo indietro: in un Paese come l'Afghanistan un'associazione del genere non ha vita facile. E in effetti, nel 1980 Meena – che è la fondatrice – decide di spostare la sede operativa da Kabul a Quetta, nel vicino Pakistan. Meena dedica tutta la sua vita a questa organizzazione, in senso

Il suo esempio, però, non scoraggia ma piuttosto brilla, infonde speranza, tanto che RAWA resiste ed è operativa persino durante il governo dei talebani (1996-2001), che impongono un regime teocratico basato su un'interpretazione fondamentalista della Shari'a con dirette conseguenze sulla vita delle donne. Dopo l'invasione dell'Afghanistan del 2001, poco è cambiato e le lotte restano quelle di sempre: contro un'interpretazione fondamentalista dell'Islam e a favore di una democrazia reale.

پیام زن نشریه جمعیت انقلابی زنان افغانستان (رولو) صفحه اصلی آرشیو اسناد گزارش‌ها پشتو درباره ما تماس با ما هنر و ادبیات

آخرین اعلامیه‌ها: راه مینا راه رهایی از اشغال و استبداد بنیادگرایی‌ست!

چستجو...   

گزارش‌ها

مردم چاداب قربان . سگ‌جنگی بین گنبدینی‌ها و جمعیتی‌ها

درباره همدست ، لطیف پدرام با قاتلان هزاران روشنفکر بدخشان

عقالت و جنایت قاضی کبیر موزیان در سه واسوایی تکار

کمال ریش (ننی رائه) را بشناسید

دکتر میرویس ربیع، نکل سرچشمه‌نگار عطا محمد

تنگ هفت و هشت ثور را فقط با بهار آزادی و دموکراسی می‌توان زدود

۱۳۹۷ ثور ۰۶



در هشتم ثور ۱۳۹۷ فصل شوم دیگری در تاریخ کشور ما باز گردید که کاپوس آن تا امروز در فضای جامعه پیچیده است. پاندهای جنایت‌پیشه اخوانی که سال‌ها زیر پر و بال امریکا، پاکستان، ایران و شیخ‌های عربی پرورش یافته بودند، بعد از سقوط رژیم دست‌نشانده روسی، بر آریکه قدرت...

اعلامیه‌ها

تنگ هفت و هشت ثور را فقط با بهار آزادی و دموکراسی می‌توان زدود

غواهران! با پیکار قاطع زنجیرهای استعمار خارجی و استبداد داخلی را پاره باید کرد!

راه مینا راه رهایی از اشغال و استبداد بنیادگرایی‌ست!

افغان‌گزار، امریکایی و ناتو با پوشال‌ها و گرگام طایبی و دمنشی شان عوامل فاجعه جاری اند!

دست کتیب امریکا و چاکراکش، در خون معصوم میرزاوانگی‌ها آغشته است!

خواهران! با پیکار قاطع زنجیرهای استعمار خارجی و استبداد داخلی را پاره باید کرد!

۱۶ حوت ۱۳۹۶



باز هم هشت مارچ روز جهانی زن فرا می‌رسد و زنان کشور ما کماکان در جهنمی بنام افغانستان که توسط امریکا و دستپروندگان طایبی، داعشی، جهادی و تکتورات‌اش برپا گردیده است، می‌سوزند. سوزشینی که ۱۷ سال قبل توسط امریکا و متحدانش مورد اشغال نظامی قرار گرفت تا زنان آن آزاد...

FOTO 1. <http://pz.rawa.org/pz/>

La parola però non è solo quella scritta: le militanti di RAWA si muovono, partecipano a dibattiti internazionali, si mostrano nei canali della tv afghana dal 2006, dove per la prima volta avviene uno storico dibattito con un sostenitore dell'integralismo islamico.

Ma la più importante di tutte è la parola che viene insegnata. RAWA promuove l'alfabetizzazione di donne e bambini, spesso in clandestinità e a domicilio, affiancandovi l'insegnamento della tolleranza e del rispetto delle diversità: un'azione pervasiva, che parte dal basso e si muove su un piano orizzontale, sia in Afghanistan che in Pakistan. Del resto, RAWA si impegna anche nel campo della giustizia sociale e nel tempo è riuscita a costruire cliniche e a operare con team mobili di medici all'interno di campi profughi, garantendo un servizio gratuito a donne, bambini e uomini che non hanno altre possibilità di cura.

Al sociale e ai diritti delle donne si aggiunge la battaglia politica e in particolar modo il rifiuto della guerra. Le donne di RAWA denunciano senza se e senza ma la situazione in cui versa l'Afghanistan: nulla è cambiato dal 2001, lo scettro del potere è passato di mano in mano ed è sempre dei "signori della guerra", ma la vita all'interno del Paese è sempre la stessa, soprattutto per le donne. Se un cambiamento ci deve essere, deve avvenire in direzione della pace, della democrazia e del secolarismo (come recita lo slogan dell'associazione).

Revolutionary Association of Women of Afghanistan
(<http://www.satyamag.com/oct05/rawa.html>)

Nonostante le difficoltà, però, anche la battaglia prosegue e ha l'obiettivo di espandersi. Già a livello internazionale le donne di RAWA sono conosciute e spesso sostenute: Iran, Italia e Sudan sono fra gli Stati che contano maggiori iscritti

all'associazione, ma il supporto giunge anche da organizzazioni territoriali del Giappone, dall'Australia, da quegli stessi Stati Uniti che ne hanno provocato la caduta in una guerra senza fine.

Il supporto da parte della comunità internazionale si trasforma in operatività sul territorio e quindi, negli ospedali, le volontarie insegnano a scrivere a bambine e vedove, scuole di inglese. «Siamo fermamente convinte» si legge sul sito dell'associazione, «che la conoscenza è un grande potere e che farà crescere la consapevolezza delle donne dei loro diritti e del loro posto nella società».